

## Newsletter n° 01/2026

# POLO SOCIALE INTEGRATO PER STRANIERI ENNA

Libero Consorzio Comunale

*In questo numero:*

### UE, svolta sulle procedure di Asilo

di Massimo Millesoli

*Via libera alle nuove norme sui paesi terzi e paesi di origine sicuri...*

[leggi di più](#)



### Consiglio territoriale per l'immigrazione di Enna

di Uccio Muratore

*Riunito in Prefettura, una delegazione del Polo sociale integrato per stranieri di Enna presente all'incontro...*

[leggi di più](#)



### L'Ostello Inclusivo

di Uccio Muratore

*Al via un nuovo progetto, in provincia di Enna, per l'ospitalità di lavoratori stagionali...*

[leggi di più](#)



### Il Vademecum sulle vulnerabilità

di Massimo Millesoli

*Un documento chiave per garantire un'accoglienza più equa ed efficace...*

[leggi di più](#)



### Enna e provincia: il Polo informa

di Enrico Muratore

*ASP Enna, attivo un Progetto per "contrastare la povertà sanitaria": destinatari, servizi, accesso...*

[leggi di più](#)



enti attuatori:



## UE, svolta sulle procedure di Asilo

Via libera alle nuove norme sui paesi terzi e paesi di origine sicuri...

di Massimo Millesoli

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva due importanti modifiche al regolamento sulle procedure di asilo dell'Unione europea, con l'obiettivo dichiarato di **rendere più rapide ed efficienti le procedure di esame delle domande di protezione internazionale**. Le nuove norme rappresentano un tassello centrale del Patto su migrazione e asilo adottato nell'aprile 2024 e segnano una svolta politica significativa nella gestione dei flussi migratori.



Con **408 voti favorevoli, 184 contrari e 60 astensioni**, l'Europarlamento ha approvato la creazione di un **elenco UE dei paesi di origine sicuri**. Parallelamente, **con 396 voti a favore, 226 contrari e 30 astensioni**, è stato approvato anche il regolamento che disciplina l'applicazione del **concetto di paese terzo sicuro**.

Entrambe le misure mirano a ridurre i tempi di esame delle domande considerate manifestamente infondate e a rafforzare l'armonizzazione delle prassi tra gli Stati membri.

Il nuovo elenco comune consentirà di **accelerare l'esame delle domande di asilo** presentate da cittadini provenienti da:

- Bangladesh
- Colombia
- Egitto
- Kosovo
- India
- Marocco
- Tunisia

Per i richiedenti asilo provenienti da questi paesi, la presunzione sarà quella di sicurezza del paese di origine. **L'onere della prova sarà quindi invertito**: spetterà al singolo richiedente dimostrare che, nel proprio caso specifico, il paese non può essere considerato sicuro a causa di un fondato timore di persecuzione o del rischio di subire gravi danni in caso di rimpatrio.

Le nuove norme stabiliscono inoltre che anche i **paesi candidati all'adesione all'Unione europea** saranno considerati, in linea di principio, paesi di origine sicuri. Tale presunzione potrà però essere esclusa in presenza di circostanze rilevanti, quali:

- violenze indiscriminate legate a conflitti armati;
- un tasso di riconoscimento delle domande di asilo a livello UE superiore al 20%;
- l'imposizione di sanzioni economiche per violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali.

...

...

La **Commissione europea** avrà il compito di monitorare costantemente la situazione nei paesi inclusi nell'elenco UE. Qualora le condizioni dovessero mutare, potrà:

- sospendere temporaneamente la designazione di paese sicuro;
- proporre la rimozione permanente di un paese dall'elenco.

Gli Stati membri conserveranno la facoltà di designare **ulteriori paesi di origine sicuri a livello nazionale**, con l'unico limite di non poter includere paesi rimossi dall'elenco UE. L'elenco comune potrà inoltre essere ampliato attraverso la procedura legislativa ordinaria.

Il Parlamento ha approvato anche il regolamento che disciplina l'applicazione del **concetto di paese terzo sicuro**, consentendo agli Stati membri di dichiarare **inammissibile** una domanda di asilo qualora il richiedente possa essere trasferito in un paese terzo considerato sicuro, pur non essendone cittadino.

Affinché ciò sia possibile, dovrà essere soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

1. l'esistenza di un legame significativo tra il richiedente e il paese terzo (familiari, precedente soggiorno, legami linguistici o culturali);
2. il transito del richiedente attraverso un paese terzo nel quale avrebbe potuto richiedere una protezione effettiva;
3. l'esistenza di un accordo o intesa, a livello bilaterale, multilaterale o UE, per l'ammissione dei richiedenti asilo (con esclusione dei minori non accompagnati).

Tali accordi dovranno comunque prevedere l'obbligo per il paese terzo di **esaminare nel merito** le richieste di protezione internazionale.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda le garanzie procedurali: **il ricorso contro una decisione di inammissibilità non sospenderà automaticamente il rimpatrio**, rafforzando così l'efficacia delle procedure di allontanamento.

Alcune norme potranno essere applicate **prima dell'entrata in vigore complessiva della legislazione UE sull'asilo**, prevista per giugno 2026. Tra queste:

- la designazione di paesi terzi sicuri con eccezioni territoriali o per categorie specifiche di persone;
- le procedure accelerate di frontiera per i richiedenti provenienti da paesi con un tasso di riconoscimento dell'asilo inferiore al 20%.

I due regolamenti dovranno ora essere formalmente adottati dal Consiglio dell'Unione europea. Le nuove norme modificano il Patto su migrazione e asilo e si inseriscono in un quadro di riforma strutturale che mira a conciliare tutela del diritto d'asilo, efficienza amministrativa e controllo dei flussi migratori, con effetti destinati a incidere profondamente sulle politiche di accoglienza degli Stati membri nei prossimi anni.

## Consiglio territoriale per l'immigrazione di Enna

Riunito in Prefettura, una delegazione del Polo sociale integrato per stranieri presente all'incontro...

di Uccio Muratore

Il 10 Febbraio scorso si è tenuto, presso la Prefettura di Enna, il Consiglio territoriale per l'immigrazione, organismo istituito per il monitoraggio e l'analisi delle problematiche connesse al fenomeno e la promozione dei relativi interventi nel territorio provinciale.

All'incontro ha preso parte una delegazione del Polo sociale integrato per stranieri di Enna che ha potuto registrare una chiara volontà della Prefettura di consolidare la rete territoriale, introducendo una fitta collaborazione con gli ETS che operano sul territorio in connessione con il mondo del lavoro e della formazione.



In tale direzione il Polo ennese è stato pienamente riconosciuto per ruolo e funzione quale partner di riferimento per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato.

L'incontro, coordinato dalla **Dott.ssa Rosalia Mirrione**, dirigente dell'area IV della Prefettura, ha visto una qualificata e numerosa partecipazione da parte di rappresentanti delle amministrazioni locali, delle forze dell'ordine, degli enti pubblici e privati variamente interessati ed è stato incentrato, principalmente, sulla **costituzione di tre tavoli tematici in materia di vulnerabilità**: sul caporalato e integrazione lavorativa, sui minori stranieri non accompagnati e sul dialogo interculturale e integrazione sociale. Inoltre sono **state gettate le basi per il percorso di redazione e condivisione del piano territoriale** quale strumento di analisi e orientamento per la pianificazione dei progetti e delle azioni da realizzare nell'ambito della programmazione FAMI 2021-2027. Questi piani sono redatti in collaborazione con istituzioni pubbliche e Terzo settore, e mirano a regolare la presenza di cittadini stranieri con strumenti strutturati, capaci di collegare istituzioni pubbliche e private per promuovere l'integrazione e lo sviluppo equilibrato del territorio. Su tale impegno la delegazione del Polo ha rinnovato la disponibilità a collaborare pienamente con la Prefettura. Peraltro, sarebbe in linea con il mandato ricevuto dalla **Regione siciliana** (*partner* in co-progettazione del Polo sociale integrato), considerato che particolare attenzione è stata dedicata, durante la giornata, al **tavolo sul caporalato e sull'integrazione lavorativa**, con la presentazione di proposte operative volte a valorizzare la specificità di ogni migrante come risorsa per il sistema produttivo e le attività economiche presenti sul territorio. La volontà comune, emersa a seguito dell'ampio e partecipato confronto, è stata di **indirizzare l'impegno di tutte le istituzioni ed i soggetti pubblici e privati verso una governance consapevole** e competente del fenomeno sul territorio, allo scopo di contrastarne le possibili degenerazioni. I lavori sono stati chiusi dal Prefetto **dott. Ignazio Portelli**.



## Il Vademecum sulle vulnerabilità

Un documento chiave per un'accoglienza più equa ed efficace...

di Massimo Millesoli

Il “Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità nel sistema di protezione e accoglienza”, elaborato dal **Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione**, rappresenta oggi uno strumento fondamentale per rafforzare la capacità del sistema italiano di accoglienza di rispondere in modo efficace, tempestivo e coordinato ai bisogni delle persone migranti più fragili.



Negli ultimi anni, il sistema di accoglienza italiano ha affrontato sfide sempre più complesse, legate alla crescente eterogeneità dei flussi migratori e alla presenza di soggetti con bisogni specifici. In questo contesto, il Vademecum introduce **un approccio innovativo basato su tre pilastri fondamentali**:

- rilevazione precoce delle vulnerabilità
- *referral* strutturato verso i servizi competenti
- presa in carico integrata e multidisciplinare

L’obiettivo è superare una gestione emergenziale e frammentata, promuovendo un modello centrato sulla persona e sui suoi diritti.

Il documento individua e sistematizza **le principali condizioni di vulnerabilità** che possono emergere nel contesto migratorio, tra cui:

- minori stranieri non accompagnati (MSNA);
- vittime di tratta e sfruttamento;
- vittime di violenza di genere;
- nuclei familiari con minori;
- persone con disabilità;
- soggetti con disturbi psichici o disagio psicosociale;
- donne in gravidanza o in condizioni di particolare fragilità.

Questa classificazione consente agli operatori di riconoscere precocemente i segnali di rischio e di attivare percorsi adeguati.

Uno degli elementi più innovativi del Vademecum riguarda **la fase di identificazione delle vulnerabilità**, che deve avvenire:

- sin dal primo contatto con il migrante;
- attraverso strumenti standardizzati;
- con il supporto della mediazione culturale.

La rilevazione non è considerata un momento isolato, ma un processo continuo, che accompagna l’intero percorso di accoglienza.

...

...

Il Vademecum attribuisce un ruolo centrale al *referral*, inteso come l'**attivazione tempestiva e coordinata dei servizi competenti**.

Ciò implica:

- la definizione di procedure operative condivise;
- la chiara individuazione dei soggetti responsabili;
- il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni e terzo settore.

In questo senso, il documento **promuove una logica di rete territoriale**, in cui ogni attore contribuisce, secondo le proprie competenze, alla tutela della persona.

La fase di presa in carico rappresenta il momento in cui la vulnerabilità viene affrontata in modo concreto attraverso interventi personalizzati.

Il Vademecum sottolinea l'importanza di:

- un approccio multidisciplinare (sociale, sanitario, legale);
- la continuità degli interventi;
- il coinvolgimento attivo della persona beneficiaria.

L'obiettivo è **garantire non solo protezione, ma anche percorsi di autonomia e inclusione**.

Un elemento centrale del Vademecum è il **rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nel sistema di accoglienza**.

Sono richieste:

- capacità di riconoscimento delle vulnerabilità;
- competenze interculturali;
- conoscenza delle procedure di *referral*;
- capacità di lavoro in rete.

La formazione continua diventa quindi un fattore determinante per l'efficacia del sistema.

L'applicazione del Vademecum richiede **un adattamento alle specificità locali**. In contesti complessi, come le aree ad alta presenza di lavoratori migranti o di fenomeni di sfruttamento, esso rappresenta una guida operativa per:

- migliorare l'emersione delle situazioni di fragilità;
- rafforzare il coordinamento tra enti;
- prevenire forme di marginalità e abuso.

Per queste ragioni il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha affidato a ciascuna Prefettura il compito di redigere delle **Procedure Operative Standard (SOPs)**, con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio che, a vario titolo, intervengono nei processi di accoglienza, protezione e inclusione, al fine di garantire un approccio coordinato, condiviso e multidisciplinare nella rilevazione delle vulnerabilità, nell'attivazione dei meccanismi di *referral* e nella presa in carico delle persone con bisogni specifici.

Il Vademecum per la rilevazione, il *referral* e la presa in carico delle vulnerabilità segna **un passo importante verso un sistema di accoglienza più strutturato, equo e orientato ai diritti**.

La sua efficacia dipenderà dalla capacità dei territori di:

- tradurre i principi in prassi operative;
- rafforzare le reti locali;
- investire nella formazione degli operatori.

In un contesto migratorio sempre più complesso, strumenti come questo non rappresentano solo linee guida, ma veri e propri pilastri per una *governance* inclusiva e responsabile dell'accoglienza.

## Enna e provincia: il Polo informa

Asp Enna, attivo un Progetto per “contrastare la povertà sanitaria”: destinatari, servizi, accesso...

di Enrico Muratore

In provincia di Enna, nell’ambito del **Programma Nazionale Equità nella Salute**, è attivo un progetto dell’**ASP 4 Enna - Azienda Sanitaria Provinciale** per promuovere e garantire equità nell’accesso alle cure.

### Il Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES)

Il PNES, previsto nell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027, si pone l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari e renderne più equo l'accesso in sette Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. L'Autorità di Gestione del Programma è il **Ministero della Salute**. Il Programma si attua attraverso 4 aree di intervento, una delle quali è l'area "*Contrastare la povertà sanitaria*" che vede l'**Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)** quale Organismo Intermedio (OI) per l’attuazione degli interventi.



### Contrastare la povertà sanitaria in provincia di Enna

L'area di intervento "*Contrastare la povertà sanitaria*" ha l'obiettivo di **ridurre le barriere di accesso ai servizi sanitari e sociosanitari per le persone vulnerabili** dal punto di vista socioeconomico, attraverso il paradigma della sanità pubblica di prossimità, dell'inclusione attiva, dell'integrazione sociosanitaria e di comunità. L'**ASP 4 Enna - Azienda Sanitaria Provinciale** beneficia, così, delle risorse del PNES, per assicurare l'accesso a cure mediche di base a una più ampia platea e contrastare la “rinuncia a curarsi”, in collaborazione con la **Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS** (*partner* in co-progettazione).

...

...

### **Servizi integrati e prestazioni garantiti dal PNES**

- Visite e prestazioni medico-specialistiche e infermieristiche presso:
  - (sedi fisse) gli ambulatori dei quattro Distretti Sanitari (Enna, Piazza Armerina, Agira e Nicosia);
  - gli ambulatori mobili attrezzati su *Motorhome* presenti nel territorio provinciale.
- Visite oculistiche, cardiologiche, otorinolaringoiatriche, diabetologiche, ortopediche, internistiche e prestazioni odontoiatriche e protesiche.
- Distribuzione, presso i Presidi sanitari del Comune di residenza o a domicilio, di farmaci di fascia A e C essenziali per la cura di malattie croniche.
- Mediazione linguistico-culturale, in ambito sanitario, per cittadini stranieri.
- Orientamento socio-sanitario integrato.

### **Chi sono i destinatari e chi può accedere**

- Persone con basso reddito (ISEE inferiore a 10.000 euro);
- Cittadini Ue (con codice ENI);
- Cittadini Extra Ue (con codice STP);
- Persone in condizione di indigenza attestata dai Servizi Sociali;
- Persone in situazioni di disagio socio-economico individuate da parte dell'ETS.

### **Come accedere ai servizi**

- **FASE 1**
  - Prendere contatti e ottenere una dichiarazione, attestante lo stato di indigenza/disagio socio-economico, a cura del personale dei Servizi sociali dei Comuni, della Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS o, direttamente, dei Servizi sociali dell'ASP 4 Enna.
- **FASE 2**
  - Il personale (di cui sopra) compila e trasmette l'apposito modulo di segnalazione e richiesta d'inserimento a visita/servizio ai Servizi sociali dell'Asp 4 Enna.
- **FASE 3**
  - La persona segnalata sarà contattata dagli Assistenti sociali di riferimento per concordare e programmare la data e il luogo della prestazione/servizio richiesto.

Tutte le informazioni, la modulistica - e gli aggiornamenti - sul sito [www.aspenna.it](http://www.aspenna.it) (sezione dedicata)

### **CONTATTI DEGLI ASSISTENTI SOCIALI REFERENTI**

- **Distretto sanitario di Agira**
  - Email: chiara.trovato@asp.enna.it - Tel. +39 0935 697048 / +39 0935 664362
- **Distretto sanitario di Enna**
  - Email: gabriele.mantrino@asp.enna.it - Tel. +39 0935 520196
- **Distretto sanitario di Nicosia**
  - Email: francesca.furnari@asp.enna.it - Tel. +39 0935 671620
- **Distretto sanitario di Piazza Armerina**
  - Email: marialuisa.anzaldi@asp.enna.it - Tel. +39 0935 981876
- **Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS**
  - Email: pnes@ibleaserviziterritoriali.it - Tel. +39 0935 545212

**POLO SOCIALE  
INTEGRATO  
PER STRANIERI** ENNA  
Libero Consorzio Comunale

*Personne per le persone*  
people for people  
des gens pour des gens  
الناس من أجل الناس



[www.ibleaserviziterritoriali.it/polo-integrato-enna](http://www.ibleaserviziterritoriali.it/polo-integrato-enna)



[polointegratoenna@ibleaserviziterritoriali.it](mailto:polointegratoenna@ibleaserviziterritoriali.it)

Attività realizzata nell'ambito di Su.Pr.Eme. 2 a cura di: Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale ETS e My Lawyer Aps (partner in Aps), in co-progettazione con la Regione Siciliana.

Il partenariato di Su.Pr.Eme. 2 è guidato dalla Regione Siciliana e coinvolge anche Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Nova Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale.

L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento del presente documento non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Esso riflette solo l'opinione degli autori e l'Unione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.



enti attuatori:

